

# AREA STORICO SOCIO ECONOMICA

---

Formatrice: C. Zamboni

C.F.P. Canossa di Bagnolo Mella

# CITTADINANZA ATTIVA

Brano N. Bobbio, «L'età dei diritti», Einaudi, Torino 1990, pp. 198-199

«Lo Stato non può porsi sullo stesso piano del singolo individuo. L'individuo singolo agisce per rabbia, per passione, per interesse, per difesa. Lo Stato risponde mediamente, riflessivamente, razionalmente.

Anch'esso ha il dovere di difendersi. Ma è troppo più forte del singolo individuo per aver bisogno di spegnerne la vita a propria difesa. Lo Stato ha il privilegio e il beneficio del monopolio della forza. Deve sentire tutta la responsabilità di questo privilegio e di questo beneficio (...).

Cerchiamo di dare una ragione alla nostra ripugnanza alla pena di morte. La ragione è una sola: il comandamento non uccidere. Io non ne vedo altra.

Al di fuori di questa ragione ultima, tutti gli altri argomenti valgono poco o nulla, possono essere ritorti come argomenti che hanno, più o meno, la stessa forza persuasiva.

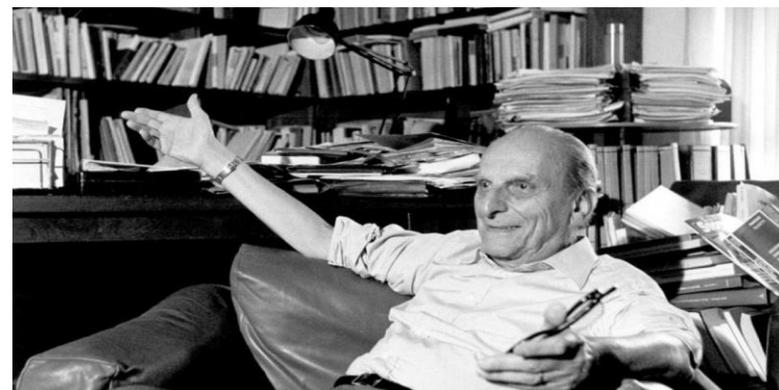
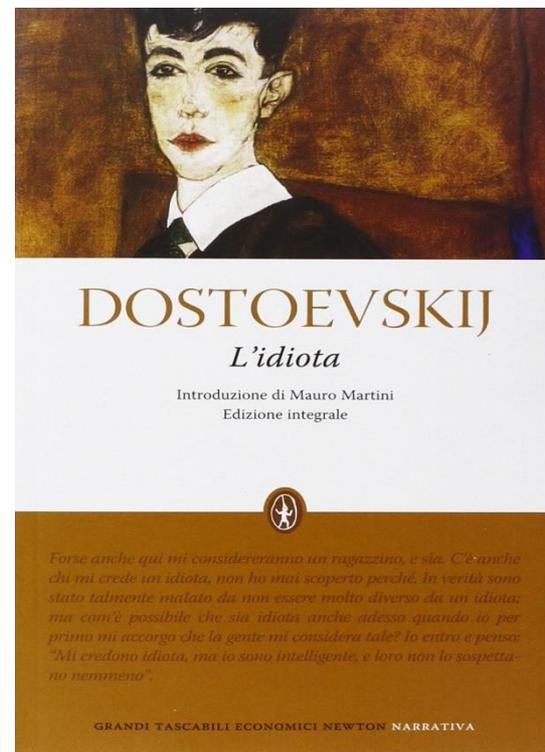
Lo ha detto magnificamente **Dostoevskij**, mettendo il bocca al principe Myskin le parole: *"E' detto: Non uccidere. E allora, perché se uno ha ucciso s'ha da uccidere anche lui? Uccidere chi ha ucciso è un castigo senza confronto maggiore del delitto stesso. L'assassinio legale è incomparabilmente più orrendo dell'assassinio brigantesco"*.

Del resto proprio perché la ragione ultima della condanna della pena di morte è così alta e ardua, la grande maggioranza degli Stati continua a praticarla, e continuerà a praticarla nonostante le dichiarazioni internazionali, gli appelli, le associazioni abolizionistiche, l'azione nobile di Amnesty International. Ciononostante crediamo fermamente che la scomparsa totale della pena di morte dal teatro della Storia sia destinata a rappresentare un segno indiscutibile di progresso civile.»

# CITTADINANZA ATTIVA

## COMPRENDERE E RIFLETTERE

1. Quali differenze di atteggiamento individua l'autore tra il comportamento dei singoli e quello dello Stato di fronte alla possibilità di togliere la vita a una persona?
2. Il richiamo a un passo di un famoso romanzo (L'idiota) dello scrittore russo Dostoevskij serve all'autore per sottolineare la ragione del rifiuto, anzi ripugnanza, verso la pena di morte. Qual è tale ragione?
3. Concordi con la tesi del brano? Perché?



# CITTADINANZA ATTIVA

**AMNESTY  
INTERNATIONAL**



Fai una ricerca su Amnesty International e crea, a tua scelta, un elaborato, una presentazione in Power Point o un breve video/spot.

Puoi consultare:

- «Diritto ed economia facile» pag. 95 + 97;
- [www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)



## 10 MOTIVI PER DIRE NO ALLA PENA DI MORTE

1. VIOLA IL DIRITTO ALLA VITA
2. È UNA PUNIZIONE CREDULE E INUMANA
3. NON È STATO MAI DIMOSTRATO IL SUO VALORE DETERRENTE
4. UNO STATO CHE UCCIDE COMPIE UN OMICIDIO PREMEDITATO
5. È SINONIMO DI DISCRIMINAZIONE E REPRESSIONE
6. NEGA QUALSIASI POSSIBILITÀ DI RIABILITAZIONE
7. UN ERRORE GIUDIZIARIO PUÒ UCCIDERE UN INNOCENTE
8. INFLIGGE SOFFERENZA AI FAMILIARI DEI CONDANNATI
9. NON DA NECESSARIAMENTE CONFORTO AI FAMILIARI DELLA VITTIMA
10. NON RISPETTA I VALORI DI TUTTA L'UMANITÀ



**AMNESTY  
INTERNATIONAL**  
CIRCOSCRIZIONE PUGLIA



# AL CINEMA

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

- IL MIGLIO VERDE;
- DEAD MAN WALKING;
- FINO A PROVA CONTRARIA.

